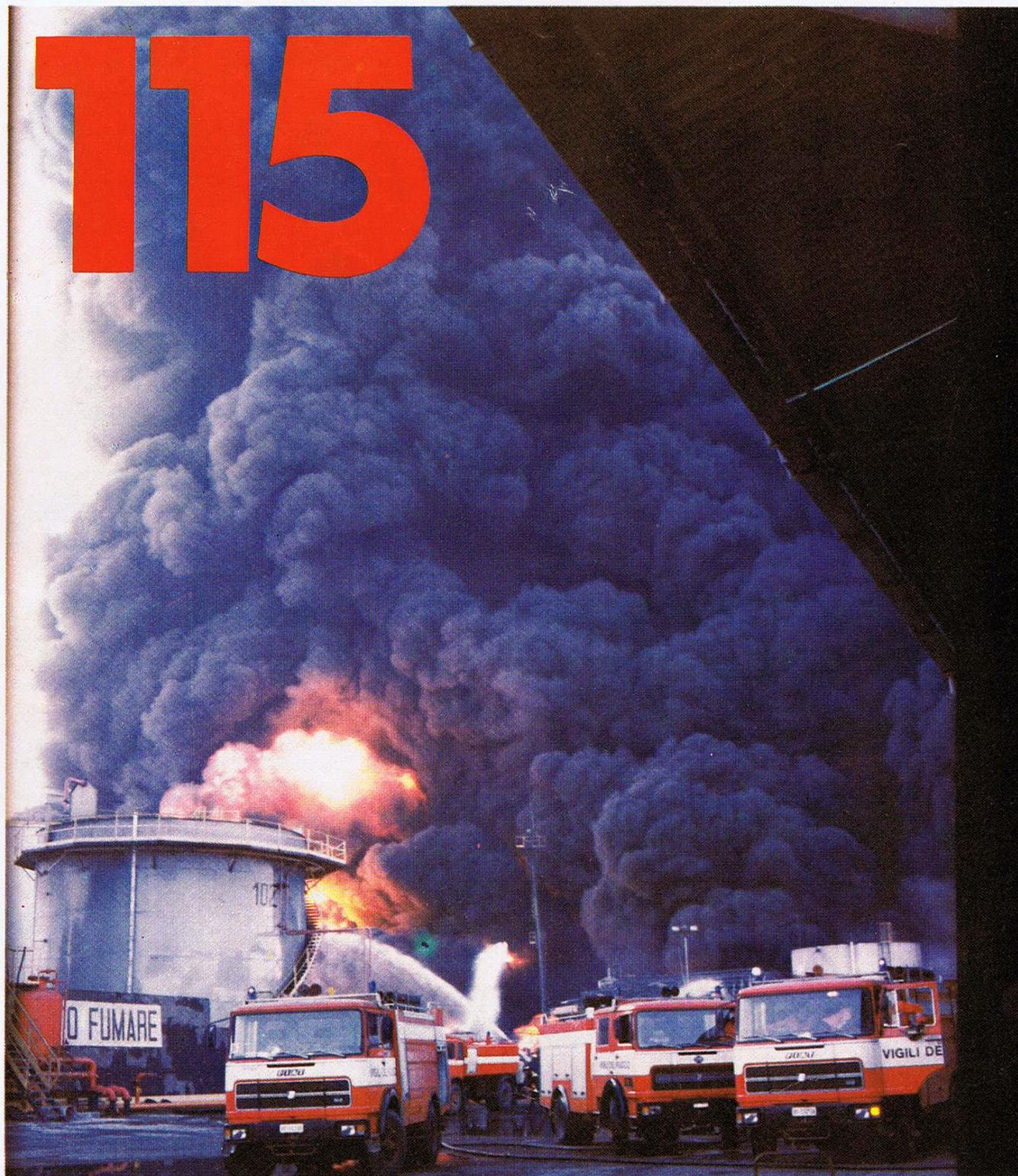


115



ARRIVANO

Un nuovo numero d'emergenza

Dopo il 112 dei carabinieri e il 113 della polizia, ecco il 115 dei Vigili del Fuoco, per ora attivo soltanto nel Lazio.

Nel corso del secondo semestre di quest'anno ed entro il 1988 verrà esteso in tutte le regioni italiane secondo un calendario già concordato tra la Protezione Civile e i servizi antincendio del ministero dell'interno e la Sip. Le chiamate al 115 non comportano alcun addebito agli utenti.



I POMPIERI!

A più di 46 anni dalla sua istituzione, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oggi può giustamente vantare di aver «espugnato» un numero telefonico tutto suo, valido per l'intero territorio nazionale. È il 115, che segue i già noti 112 e 113, di pertinenza dei Carabinieri e della Polizia. Si tratta di un numero meritato «sul campo».

Per molti, i Vigili del Fuoco sono soprattutto quelli che accorrono, muniti di autopompe e di lunghissime agili scale, laddove si sviluppa un incendio. Insomma, incendio = vigili del fuoco, un'equazione che è quasi un'iconografia tramandata nel tempo, nel quale rimaneva solo l'incognita pericolo, a causa del fuoco e di quella sottile scala, sulla quale il vigile saliva acrobaticamente per mettere in salvo le persone. Ma i Vigili sono ben altro. A voler enumerare i loro compiti con il linguaggio formale delle leggi, ad essi spetta «la tutela della vita umana» e, inoltre, «la salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati da incendi, da altre situazioni accidentali nonché dai grandi rischi industriali compresi quelli derivanti dall'impiego dell'energia nucleare». Si passa, quindi, dall'abitazione che prende fuoco per una scintilla del camino, ai rischi del nucleare. Perché, se è vero che le vittime di «incidenti domestici» sono, in media, 4000 ogni anno, e anche vero che i Vigili sono impegnati nel nucleare già da venti anni. L'Umbria è la prima regione campione ad essere interessata per il rilevamento informatico della radioattività da parte dei VV.FF. Quanto prima, la rete di rilevamento verrà estesa a tutto il territorio nazionale. Quindi, un salto di tempi, di situazioni, di tecnologie. Il tempo, per i Vigili del Fuoco, è l'istante. Qualunque sia la situazione da fronteggiare, bisogna far presto. Anzi, non c'è istante da perdere. Chi invoca aiuto, dice: subito. È l'emergenza. Si telefona ai Vigili. Qual è il loro numero? Nella nostra epoca, dalle comunicazioni sempre più rapide, non si può sfogliare l'elenco del telefono. C'era bisogno di un numero brevissimo, di poche cifre, facile da tenere a mente. Oggi, per questo c'è il 115.

Ed ecco le due forze in campo: da una parte, i Vigili del Fuoco, dall'altra, la Sip. Sul fronte dei VV.FF., il Corpo assicura solerzia, tempestività, abnegazione. Si prevede un incremento di 5000 nuove unità, che verranno ad aumentare l'organico dei «pompieri» come familiarmente continuano ad essere chiamati. Non a caso, nelle pagine dell'Avanti Elenco telefonico, col vecchio numero che gradualmente andrà in disuso, essi sono raffigurati così come la gente li ha sempre visti: un'autopompa rossa munita di ▶

115

ARRIVANO I POMPIERI!

scala. Ma, da soli, gli uomini non bastano, occorrono mezzi sempre più efficienti e moderni. Recentemente sono stati stanziati 350 miliardi per l'equipaggiamento e l'ammodernamento e istituito un centro di formazione per i dirigenti, l'obiettivo è arrivare rapidamente alla riforma del Corpo. Sul «fronte» Sip, si assicura che al 115 saranno collegate 221 sedi dei VV.FF., una per ogni distretto telefonico e che saranno realizzate 533 linee dotate di particolari dispositivi che eviteranno interruzioni o blocchi della linea stessa. Si lavora dunque per assicurare la certezza che chi chiede aiuto, verrà ascoltato. Si va dal Lazio che, con le sue 31 linee, è già allacciato al 115 dal febbraio di quest'anno, alle regioni Piemonte-Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia che, con un totale di 76 linee, saranno collegate entro la fine dell'anno. Il Trentino-Alto

Adige sarà pronto, con 18 linee, nel 1988. Per le 26 sedi di Vigili del Fuoco, che non coincidono con il centro di distretto Sip, saranno realizzati appositi collegamenti con linee telefoniche. Ma non è tutto. La chiamata al 115 è esente da ogni tassazione: a tal fine la Sip ha predisposto l'installazione delle idonee apparecchiature in centrale e la contemporanea modifica di tutti gli apparecchi a disposizione del pubblico. Ci si domanda a questo punto: perché tanta attenzione al Corpo dei Vigili del Fuoco? In ragione del numero o dell'importanza dei loro interventi? Diamo la parola alle cifre. In un solo anno vengono effettuati in media 300.000 interventi di soccorso così suddivisi: 38% per incendio, 9% per crolli e dissesti statici, 12% per salvataggio di persone e recupero di salme, 5% per incidenti e ostacoli al traffico, 8% per danni d'acqua, 28% per trasporto infermi, riattivazione accessi preclusi, rifornimenti idrici... Non a caso, per la sua opera di soccorso rapido ed efficiente, il Corpo è stato decorato di 5 medaglie d'oro e di una medaglia d'argento, tutte al Valor Civile. I vigili italiani sono intervenuti, in occasione di calamità non solo nazionali, ma anche su richiesta dei governi d'Olanda, di Grecia e d'Algeria. Dunque, per un Corpo moderno che risponde alle esigenze di una società che si evolve, tecnologie nuove e sempre più avanzate in un'alleanza importante con la Sip.

Ada Santoli



Sono tanti i tipi di intervento dei Vigili del fuoco. Qui sopra, mentre soccorrono delle persone in diverse occasioni di calamità civili



Qui in basso, l'intervento dei Vigili del Fuoco in presenza di sostanze chimiche pericolose. Sotto, la ricerca e il recupero della sorgente radioattiva in acqua.



In alto, la ricerca dei dispersi nel crollo per l'attentato alla stazione di Bologna. Sotto, l'intervento per l'incendio di un aeroplano.

Intervista a Cesare Sangiorgi Ispettore Generale Capo del Corpo Nazionale dei VV.FF.

PIÙ TEMPESTIVITÀ NELLA TUTELA DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE



Il numero unificato, il 115, è importante per il Corpo? Certamente. Non si poteva continuare ad avere i numeri più vari, con la difficoltà per il cittadino di doverli ogni volta cercare nell'elenco telefonico. Il 115, invece, può essere chiamato anche senza gettone o monete. Va bene la facoltà di accesso. Ma la gratuità del servizio non potrebbe spingere qualcuno a segnalare falsi allarmi? È accaduto anche in passato, quando il servizio non era gratuito. È, questa, un'autentica aberrazione. Ma in genere siamo in grado di accorgerci se si tratta di un vero o di un falso allarme. Il numero unificato giova più al Corpo o al cittadino?

All'uno e all'altro. La tempestività dell'intervento, che la facilità della segnalazione consente, è una condizione estremamente favorevole per la collettività, che può vedere circoscritto o addirittura annullato il danno, e per il Corpo, che riesce a far meglio il proprio lavoro. È mutato in questi anni il genere di aiuto richiesto ai Vigili del Fuoco? Il numero delle chiamate è pressoché costante, anche se un leggero aumento si è registrato. Alla gente è noto che noi lavoriamo 24 ore su 24 e, quando non sa più a chi rivolgersi, telefona a noi. Si tratta di richieste comuni o anche insolite?

Si tratta delle esigenze più svariate. Persino la richiesta di aiuto — faccio solo un esempio — per un piccione rimasto impigliato con un'ala o per un gattino bloccato su un albero. E poi, c'è sempre qualcuno che rimane fuori casa, senza chiavi. Ma la caratteristica del nostro servizio è che dà sicurezza alla gente. Ricorda qualche episodio particolare? Risale a molti anni fa. Un'anziana signora non sapeva come fare a sostituire la lampadina, quando si fulminava. Era sola e non aveva nessuno che l'aiutasse, finché non trovò la strada dei Vigili del Fuoco. E da quel momento si rivolgeva sempre a noi. Le mandavamo a casa un ragazzino che provvedeva a sostituire la lampadina. Si trattava di una piccola cortesia che la faceva sentire protetta. Molto bello! Ed ora parliamo degli aspetti più avanzati del vostro servizio. Non spegnete solo incendi e non aiutate solo le vecchine! Da venti anni a questa parte abbiamo il compito di rilevare la radioattività in Italia. Stiamo intanto ristrutturando il vecchio impianto di rilevamento. Abbiamo preso a campione l'Umbria. La registrazione automatica, attraverso computer, consente di avere i dati in tempo reale. Possiamo così conoscere

e comunicare subito al Governo e agli altri organi i dati di cui veniamo in possesso, per gli interventi opportuni. È accaduto, come lei sa, nel caso di Chernobyl. Incendi, rilevamenti di radioattività, assistenza la più varia. E poi? Traffico, incidenti stradali: spesso rimangono coinvolti automezzi che trasportano sostanze chimiche, infiammabili e pure radioattive, dirette ad ospedali. Noi siamo in grado di intervenire, rilevare l'intensità della radioattività, bloccare la strada, recingere la zona interessata. L'incidente stradale è diventato un compito estremamente gravoso per il Corpo. A nostra disposizione abbiamo ventidue elicotteri in fase di raddoppio. Quando avremo questi mezzi riusciremo a coprire meglio l'area di tutto il Paese. Qual è la situazione nelle città, quando i Vigili devono prestare soccorso? Non è la prima volta che vediamo intrappolate autopompe che invano chiedono strada. Ci muoviamo in condizioni estremamente difficili: c'è traffico e c'è indisciplinabilità della gente. Non direi di più. Ritorniamo al 115. Il numero unico è stato sufficientemente pubblicizzato? Certamente, a cominciare dal Lazio, da dove ha cominciato a funzionare. Li

dove il 115 diventerà di volta in volta operativo, si passerà a pubblicizzarlo. Il massimo sforzo verrà fatto verso la fine dell'anno, quando il 115 sarà nazionale. Allora ci si servirà della TV, della Stampa e di apposite pubblicazioni. E i vecchi numeri? Questi continueranno a funzionare ancora per qualche tempo. Intanto, la segreteria della Sip ha il compito di avvertire i cittadini che li utilizzassero. In termini di tempestività degli interventi, quale vantaggio offre il 115? Consente al cittadino una maggiore rapidità nella richiesta, giacché non perde tempo a consultare l'elenco del telefono. Da parte nostra c'è la possibilità, attraverso le linee interne, di comunicare con la più vicina sede dei VV.FF., perché intervenga. Al contrario, prima bisognava chiamare il numero dei VV.FF. competente per zona. Insomma, si tratta di una eccezionale riduzione di tempo, che in questo campo di intervento può essere di importanza vitale. Con il nuovo numero, intendete cambiare anche l'immagine grafica dell'Avanti Elenco? L'autopompa rimane. Ma avremmo intenzione di aggiungere nelle pagine dell'Avanti Elenco un servizio tipo «at-

tenzione in casa». Si tratta di porre in evidenza un problema gravissimo. Incredibile, ma in media si riscontrano più morti per incidenti in casa che sulle strade. Proprio per questo, vorremmo segnalare all'utente come ovviare agli incidenti domestici. Un campo vastissimo: dai prodotti chimici, frequentemente usati nelle famiglie, alle cadute di persone, al rapporto bambini-corrente elettrica... Si può fare di più per prevenire questi incidenti? Pensiamo di sì. Con l'educazione scolastica. Ad esempio, opuscoli, poster illustrativi, al fine di combattere l'ignoranza del pericolo. In conclusione, ingegnere, quante chiamate avete ricevuto al 115? In media, un 50% delle persone continua a chiamare ancora il vecchio numero. L'altro 50% si è aggiornato. Si tratta, all'incirca, di 115-150 chiamate al giorno, anche per avere informazioni che riguardano gli uffici. Nuove tecnologie al servizio del cittadino. È questo il 115? Esattamente. Il Corpo dei VV.FF. è appunto al servizio della collettività. I mezzi che gli consentono di esserlo al meglio sono i benvenuti e da potenziare al massimo.

A.S.